

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Mercoledì 26 aprile 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

IL PRINCIPIO DI MORALITÀ

La splendida accoglienza che si ebbe dai suoi elettori di Piove-Conselve l'onorevole Calegari darà certo nei nervi ai partigiani sfegatati della caduta consorzeria, e li costringerà a fare delle riflessioni molte melanconiche sulle conseguenze dell'esclusivismo e dell'intolleranza politica praticati dai loro correligionari con tanta ferocia.

Noi che passata la lotta non conserviamo rancore alcuno contro coloro che la necessità ci ha tratti a combattere, auguriamo sinceramente che gli oppositori della democrazia, davanti ad un discorso temperato nella forma, saturo di idee liberali e pratiche e animato da uno spirito di conciliazione, come di quello pronunziato domenica scorsa dall'onor. Deputato di Piove-Conselve, si ricredessero e, da uomini onesti, vorranno rendere omaggio ad un partito che pone in cima ad ogni suo pensiero il bene della nazione.

Il passato oramai non ritorna più; nessuna forza umana può far rivivere tempi e idee ripudiati dalla grande maggioranza del paese; e gli sforzi di pochi procaccianti andranno a spezzarsi contro la ferma volontà del paese.

Il programma tracciato dall'onor. Calegari, già lo dicemmo, risponde non solo ai bisogni ed alle aspirazioni del partito radicale; ma trova altresì il pieno assenso di quella parte del paese che, paventando, ed a ragione, ogni scossa troppo violenta, era bramosa di vedere migliorati i nostri ordinamenti costituzionali, di vedere restaurata la moralità, di vedere la fine di un sistema fiscale appena concepibile fra i popoli barbari.

L'onor. Calegari ha detto che la nuova maggioranza è animata dal desiderio del bene; e noi lo crediamo; come crediamo che il paese attenda con ansia le prime prove del ministero per acquistare la certezza che egli intende battere una via diametralmente opposta a quella dei suoi antecessori.

Ma per raggiungere questo scopo è d'uopo che i deputati di sinistra non seguano quelle teoriche malintese di opportunità, di utilità anche, ma assai poco morali, che costituirono la forza e furono poi la rovina del partito moderato.

Quando una questione veniva sottoposta al giudizio della Destra, qual'era il ragionamento che essa faceva per decidersi ad appoggiarla o meno? Essa osservava se votando contro quella proposta il ministero cadeva, ovvero ne veniva menomato il prestigio: e allora, anche contro la propria coscienza, anche contro la verità, essa dava il voto favorevole al ministero.

I deputati di sinistra non possono fare altrettanto: essi devono mantenere, a fronte del ministero, la propria libertà d'azione; essi devono, senza riguardi a persone, o a cose, parlare ed operare sinceramente e rettamente.

Guai se, per ispirito di consorzeria, o

per un'altro di quei tanti motivi che udiamo addurre a scusa da certi burgravi della Destra, il deputato di Sinistra, legittimasse col suo voto gli abusi del potere! Allora il paese direbbe che gli uni valgono gli altri; smarirebbe ogni fede nel progresso delle idee liberali; si abituerebbe a considerare il ministero ed il partito che lo appoggia come una combricola di persone intente unicamente a conservare il monopolio del potere.

L'on. Calegari non ha detto ciò espressamente, ma lo si desume dal contesto del suo discorso; e noi siamo sicuri, e ce ne affida la sua rettitudine, che, sedendo a Montecitorio, egli si rammenterà sempre che ivi lo hanno mandato degli uomini abborrenti dalle consorzierie di ogni fatta e che essi al di sopra dei partiti collocano sempre il paese.

Questo abbiamo voluto dire perchè si distingua nettamente la linea che seguiamo noi da quella battuta dai nostri avversari.

Essi, in nome di un falso principio di autorità, sacrificarono la giustizia e la coscienza; essi votarono con cuor leggiero, una imposta dannosa ed immorale pur di puntellare lo scanno ministeriale; essi approvarono, riconoscendole inique, delle misure poliziesche, per non abbandonare l'albero della cuccagna... Ed è da tutte ammesse d'immoralità, accumulate per quindici anni, che rimasero schiacciati da ultimo.

Noi confidiamo che la Sinistra batterà altra via; sarebbe troppo doloroso per noi il non conservare, fino al completo disinganno, questa consolante speranza.

NOTERELLE

Il governo non si è lasciato sgomentare dalle grandi grida dei giornali consorteschi ed ha traslocato l'on. Nigra da Parigi a Costantinopoli.

Questo atto di fermezza, che risponde al bisogno di avere in Francia un Ambasciatore non legato da vincoli col passato, va lodato francamente.

Il governo ha nominato una Commissione per studiare le proposte d'allargamento del suffraggio elettorale e ristabilire il pieno accordo tra la legge elettorale e le altre leggi determinanti i diritti e gli obblighi dei cittadini.

Noi salutiamo questa nomina con profonda soddisfazione, inquantochè essa segna il primo passo all'avviamento del principale punto del programma di Stradella «l'allargamento del voto a tutti coloro che sanno leggere e scrivere.»

Anche la Favilla, dopo la Capitale, è stata sequestrata per un articolo sul Macinato.

Per carità, signor Ministro della Giustizia; sorvegli un po' questi Procuratori del Re che credono d'essere ancora sotto a Vigliani!

La votazione politica per Collegio è condannata da tutti i liberali.

Noi abbiamo fatto l'esperimento per dieci anni — e abbiamo visto che con un tale si-

stema la compera dei voti diviene una dolorosa realtà, e che tutte le nullità, purchè milionarie, riescono ad imporsi colle aderenze feudali dei dipendenti, aderenti, e suoi di casa.

Perciò il partito liberale unanime domanda lo scrutinio di lista per regione, o almeno per Provincia. In un ambiente così largo, le compere dei voti divengono impossibili, e le nullità per quanto fornite di milioni non riescono ad imporsi.

È un vantaggio per tutti i partiti, i quali non potrebbero più far riuscire che i migliori, i più noti, i più riputati tra i loro, mentre oggi troppe volte sono costretti riluttanti ad accettare certi uomini feudali che ad essi stessi ripugnano, e che pure si compongono per le grandi possidenze, che assicurano qualche centinaio di elettori indipendenti!

Noi raccomandiamo la riforma a tutte le Società elettorali del Veneto, dichiarandoci favorevoli allo scrutinio per provincia piuttosto che a quello per Regione chiesto dalla Società del Progresso di Venezia.

Questo secondo è troppo largo ed esige una conoscenza di uomini che la maggior parte degli elettori non ha, nè può avere.

Si cadrebbe nell'eccesso opposto di eleggere, per ragione di partito, chi non si conosce, e questo sarebbe un difetto pericoloso.

Noi abbiamo fiducia che dichiarandosi tutti i liberali per lo scrutinio di provincia, il Governo lo accetterà assai volentieri.

I maligni leggendo gli indirizzi al Prefetto di Padova Bruni, hanno scoperto che quello dei deputati provinciali — non tutti firmati — è breve, guardingo, cortese e nient'altro; — che quello invece del Municipio e del Consiglio Scolastico è pomposo, parolaio, timido.

Eppure l'indirizzo della Provincia porta i nomi di Beggiato, Coletti, Dozzi e G. Trieste — quello del Comune i nomi di Piccoli, e Moisè Da Zara, e quello del Consiglio scolastico i nomi di Tolomei e Frizzerin, tutti membri notissimi dello stesso Comitato di resistenza al Governo... vulgo Associazione costituzionale.

Il Giornale ufficiale di Padova è tutto in lagrime per la partenza del Prefetto.

Si calmi, si calmi — È morto il Re, viva il Re. Non deve forse arrivare presto il Prefetto nuovo? E non deve accoglierlo il Giornale ufficiale col ciglio asciutto e sereno di buono e fedele dipendente?

Che diamine; serbi le sue lagrime come quei di Cuneo il buon vino per una migliore occasione.

Un calabrese, l'avv. Giuseppe Giampà che copre la carica di consigliere provinciale a Catanzaro, ha indirizzato al ministro di grazia e giustizia un memorandum sulle ingiustizie, sulle soperchierie, sulle iniquità commesse, specialmente per opera di certo Ratti, primo presidente in quella provincia, durante il governo dei moderati. Ecco le conclusioni di questo memorandum:

«Uomini sottoposti a giudizi capitali, dopo l'atto di accusa, si videro cacciati dalle carceri e passeggiar liberi per la provincia — Condannati ai lavori forzati a vita si trassero di carcere, si armarono di poteri dittatoriali, assassinarono e calunniarono impunemente — Cittadini arbitrariamente arrestati, e dichiarati innocenti, si tennero in carcere, e taluno per questo ammalossi tanto che ne morì — In-

felici finirono la vita in prigione, senza alcun pronunziato giudiziario consentisse l'incarcerazione — Persone benemerite furono catturate e soffrirono l'onta di pubblici dibattimenti dinanzi l'Assise, senza alcuna procedura, e dopo un solenne giudicato d'innocenza — Vennero trascinati dinanzi ai giuri individui in vece di altri, per quali la Sezione di accusa avea statuito procedersi — Si ordinarono giudizi e procedimenti criminali per condiscendenza, capriccio e ragion di partito — Si sottoposero ad ammonizione, per vendetta politica, egregi patriotti — Si seppellì qualche processo che avrebbe fatta la luce sui brogli elettorali — Si resero impossibili le querele contro pubblici funzionari — Si pose il velo delle tenebre sopra certe torture che arrivano fino all'intromissione di spine fra le parti pudende di femmine!»

È una calunnia tuttocio, o è una triste verità?

Ecco il problema che deve risolvere l'onorevole ministro di giustizia.

Se si tratta di fatti inventati, si punisca il calunniatore; ma se, come temiamo, i fatti sono veri allora sieno puniti i colpevoli.

Lettera del Prefetto alla Giunta Comunale. Indirizzo della Giunta al Prefetto.

Lettera del Prefetto alla Deputazione provinciale. Indirizzo della Deputazione provinciale al Prefetto.

Giornale dai bandi venali che singhiozza, ma sottovoce, e tenta far credere che i cittadini sentano con dolore il trasloco del Prefetto.

Ecco la commedia che, su per giù, rappresentano i consorti a Milano, Padova ecc. Ma i cittadini? Guardano e ridono.

La Provincia di Rovigo, ci-devant ufficiale, ci dedica, per risposta a poche righe nostre, una colonna e mezza di roba.

E che fior di roba!

Seconda edizione riveduta e corretta della Venezia; è inutile, ci pare, aggiungere altro.

Il Bacchiglione

Da Milano

(Nostra Corrispondenza)

24 aprile.

La nomina dell'illustre Bardessono a prefetto della nostra città venne accolta molto favorevolmente da tutto il partito liberale, che gli prepara una festosa accoglienza, giacchè la dispotica amministrazione del conte Torre era giunta al punto collo sconfinato partigianismo di nauseare perfino i moderati di buona fede. Quanto però gioiscono i liberali, altrettanto sono costernati ed addolorati i caporioni di quella consorzeria che qui pure è potentissima, la quale non sapendo in quale altro modo sfogare l'amarazza del cuore s'agita tutta per esternare al destituito prefetto le proprie condoglianze. I giornali del partito caduto sono perciò tutti d'accordo nel reputare una vera sciagura per Milano l'allontanamento del Torre ed adoperano verso il Bardessono un linguaggio non saprei se più villano e stolto o sconciamente provocante, e riempiono ogni giorno le loro colonne descrivendo le visite reciproche tra il prefetto e

L'Associazione Costituzionale, il Sindaco la Giunta e la Deputazione Provinciale e riportando le scambievoli lettere d'addio ed i discorsi pronunciatisi dai visitatori e dai visitati.

Ieri sera anzi nel salone dei pubblici Giardini venne offerto al conte Torre un banchetto d'addio a cui intervennero circa 180 tra caporioni della consorteria ed aristocratici clericali, per soffocare tra i vapori del vino, i brindisi e le condoglianze gli stimoli della rabbia, che internamente li rode per veder finalmente cessato il tempo della loro funesta dominazione. E ciò specialmente che sbigottisce i consorti di Milano è la certezza di non poter più manipolare a loro voglia le elezioni comunali, giacché il Torre era famoso per accordare anche in ciò tutto il suo appoggio agli amici politici, ragione questa per cui nel Consiglio Comunale d'una città tanto patriottica come Milano pochissimi sono i rappresentanti del vero partito liberale. Fà veramente dolore infatti a chi assiste alle sedute del Consiglio veder sempre in tutte le lotte tra il favoritismo e la giustizia il bravo Mussi lottare quasi solo a sostegno dei principii liberali, specialmente pensando che con lui sta veramente la gran maggioranza dei cittadini.

Anche ieri infatti fu necessaria la sua franca parola per richiamare il Consiglio alla sua missione amministrativa dopo che il consigliere Beretta aveva avuto l'impudenza d'invitare il Sindaco Bellinzaghi ad esternare al conte Torre il profondo dolore del Consiglio Comunale per la sua partenza.

Al Palazzo del Marino oggi si discute una importante questione, si tratta del sussidio comunale pel teatro della Scala e pel Conservatorio di ballo che sul bilancio comunale gravita per 150 mila lire e del progetto di cedere ai palchettisti la direzione degli spettacoli.

La discussione sarà animatissima perchè sono molti gli oratori che parleranno in favore e contro il progetto di cessione proposto dalla Giunta, ma da quanto si può prevedere si ritiene che almeno verrà sospesa la cessione e concesso il sussidio pel timore che in sua mancanza possa rimaner chiuso il teatro. Purtroppo l'abitudine di far pagare quelli soli che vogliono divertirsi non è ancora penetrata in tutti i nostri Consigli Comunali!

Al teatro Dal Verme abbiamo un ottimo spettacolo d'opera: *La Selvaggia*, *Mignon* e *Dolores*.

La prima del maestro Schira piacque assai e venne giudicata un'opera eccellente almeno nei teatri di secondo ordine, e venne egregiamente interpretata dalla signora Pantaleoni, dal tenore Rossetti, giovane che promette assai bene della sua carriera, e del baritone Sparapani. Nella *Dolores* canterà l'egregia signora Galletti.

Al Dal Verme abbiamo *Sara*, *Giovanna d'Arco*, *Luisa Müller* e la *Battaglia di Legnano*, antica opera del maestro Verdi, richiamata in vita in causa del prossimo Centenario.

Questa festa sembra che riuscirà splendida, giacché molti Comuni contribuiscono il loro obolo per renderlo veramente solenne, ed è desiderabile che ciò sia veramente, specialmente per offuscare la commemorazione che vogliono pur fare i clericali che attribuiscono ad Alessandro III questa gloria nazionale dei liberi comuni italiani. R.

Corriere del Veneto

Da Recoaro

22 aprile.

I lettori del *Bacchiglione* ricorderanno le molte corrispondenze spedite da questa stazione sanitaria l'anno scorso al *Bacchiglione* ed al *Corriere Veneto* relativamente al nuovo stabilimento di bagni qui eretto dall'architetto Negrin per conto del governo. In quelle corrispondenze non si diceva troppo bene artisticamente di quell'edificio, e veramente anch'io devo convenire in tutte le censure che gli vennero fatte, giacché lo stile architettonico è veramente inqualificabile e sono stranissime ed assurde le distribuzioni tanto delle finestre all'esterno come dei locali all'interno, senza dire che infelicissima fu la scelta del locale per avere distrutta la deliziosa prospettiva di colline verdeggianti e di brulle montagne che un tempo si godeva dal piazzale della fonte Lelia. Più però che di soddisfare l'estetica e carezzare la vista, lo stabilimento si proponeva uno scopo scientifico, lo scopo cioè di fondare a Recoaro un'importante stabilimento d'idroterapia, approfittando di quella potente acqua minerale che pel passato dopo aver servito alla semplice bibita andava dispersa. E lo scopo fu raggiunto. Visitai in questi giorni lo stabilimento e trovai già collocate al loro posto circa 35 comodissime vasche da bagno, munite tutte di quattro tubi per l'acqua dolce e minerale, fredda e calda. Gli apparecchi idroterapici sono opera del rinomatissimo stabilimento Calzoni di Bologna e sono invero degni della riputazione di quella fabbrica eccellente, corrispondendo interamente a tutte le moderne esigenze della scienza. Oltre le vasche vi sono infatti apparecchi per tutte le forme varie che oggidì assume la cura idroterapica; docce generali e parziali di grande, grandissima e mediocre forza, polverizzatori, pacchi freddi, ecc. ecc. tanto che lo stabilimento che ora s'inaugura a Recoaro nulla avrà da invidiare ai già rinomati di San Maurizio, Andorno, Biella ed Oropa.

Le disposizioni pel servizio mi parvero ottime ed intelligenti, e se per verità gli stanzini del piano terreno sono oscuri e tetri e forse umidi, quelli più numerosi, del piano superiore sono allegri, spaziosi ed asciutti. Tutti poi sono adobbati con eleganza e muniti d'ogni confortabile desiderabile; come pure allestite con lusso e provvedute d'ogni comodità sono le stanze d'alloggio dello stabilimento.

Elegantissimo e magnifico è il grande sa-

pelo molto fino e dall'ombrellino guernito di frange molto lunghe; i diamanti non montati spariscono con facilità e se ne può nascondere una collezione fra i peli del manicotto e le frange dell'ombrellino.

— Vorrei acquistare una collezione di diamanti per un monile — disse Dunbar — ma per un monile straordinario: avrei potuto commetterlo a Gerrard o a Emanuel, ma ho il capriccio di comprare io stesso le pietre, e di farle montare a modo mio. Potete servirmi?

— Che spesa volete fare? Un monile comune può costare mille lire sterline, ma si può arrivare fino al prezzo di ventimila e anche più... A qual prezzo volete arrivare?

— Che so io... al prezzo di cinquanta o ottantamila lire — disse Dunbar colla massima indifferenza.

Il mercante si morse le labbra facendo un atto di meraviglia, e uscì a dire.

— Voi sapete che questi affari si trattano in contanti.

— Lo so — rispose Dunbar — e preso il tacuino ne levò un biglietto da visita che diede al mercante aggiungendo. Ogni buono firmato così sarà pagato a vista dalla banca di strada San Gundolfo.

Hartgold s'inclinò profondamente davanti

lone che servirà di frequente a feste da ballo ed a serate musicali, e lo stabilimento è pure munito di vaste sale da pranzo, di lettura, di conversazione e di musica. Una sala è riservata al medico, e qui si potrà trovare la vera sorpresa preparata dall'impresa Antoniani a quelli che vorranno sperimentare anche qui la cura idropatica, giacché la Direzione dello stabilimento venne già effettivamente assunta dall'illustre professore cavaliere Plinio Schivardi già direttore delle terme di Acqui ed autore della guida generale delle acque minerali d'Italia, uomo le cui specialissime cognizioni in materia d'idroterapia sono note all'Italia ed all'estero.

R. S.

Da Dolo

24 aprile.

La mia corrispondenza dell'11 corrente diede proprio sui nervi ai consorti di qui. Essi sono furenti; tutti solidali fra loro gridano la croce addosso al vostro povero corrispondente.

Sarebbe proprio al caso di dire

Un rosso sol contro i consorti tutti

se coi loro voti e colla loro approvazione non concorressero ad appoggiarlo nove decimi dei cittadini di Dolo. Del resto, o consorti, tenete in serbo le vostre ire per altri momenti, poichè sappiate, che ad agio si, ma verremmo mostrando al popolo di Dolo, a quel popolo che fino ad ora avete menato pel naso, come per esso, pel povero voi non abbiate fatto mai nulla. E per ora faccio punto.

Sarebbe cosa interessante e decorosa che anche qui a Dolo, ad esempio delle principali città e borgate d'Italia, si promovesse un Comitato popolare oppure un indirizzo al parlamento chiedente l'estensione della legge elettorale proposta dall'onor. Cairoli.

E qui trovo appunto di rivolgermi più particolarmente agli operai. Sia detto a loro onore e pubblicamente a Dolo abbiamo degli operai intelligenti, che non si lasciano facilmente sedurre dalle parole autorevoli, e che conoscono perfettamente la via da percorrere per conseguire il loro risorgimento. Avanti dunque o bravi figli del lavoro, curatela con interesse la questione dell'allargamento del suffragio elettorale, poichè sappiate che godere del diritto del voto, vuol dire per voi, passare dallo stato di servilismo alla dignità di cittadini.

E a voi giovani democratici, sempre pronti quando trattasi di far qualche cosa pel bene del popolo, a voi spetta l'onore dell'iniziativa. La santità dello scopo mi lusinga che questo mio eccitamento non resterà privo di risultato, e spero nella mia prossima corrispondenza potervi dare su ciò la più soddisfacente relazione.

Ego.

Venezia. — Scrive il *Rinnovamento*:

In chiesa ai Carmini avvenne l'altra sera un tafferuglio causato, a quanto assicurasi, dall'altercare di due amanti. Una donna fu percossa, furono scambiate delle busse ed il

al milionario perchè conosceva a fondo la casa Dunbar, Dunbar e Balderby, e disse:

— Non so se così su due piedi potrò procurarvi diamanti per cinquanta mila lire e tali che sieno di vostro aggradimento, ma se potete aspettare due o tre giorni potrò servirvi e bene.

— Allora aspetterò. Oggi è martedì, vi dò tempo fino a giovedì.

— E giovedì avrò pronti i diamanti.

— Benissimo: ritornerò giovedì mattina, e intanto per darvi tutte le possibili garanzie vi firmerò un buono di diecimila lire pagabile al vostro ordine, e a conto del prezzo dei diamanti che dovrete acquistare per me. Favoritemi il calamaio e la penna; appunto ho nel portafoglio alcuni mandati.

Hartgold balbettò qualche frase per far capire che non importava che il banchiere si disturbasse, ma poi gli mise subito innanzi penna e calamaio, e seguì coll'occhio, e con grande soddisfazione la mano di Dunbar che riempiva il mandato del suo carattere chiaro e rotondo. Hartgold pensava che il modo di agire del milionario, rendeva le operazioni comode e aggradevolissime.

— Ora, signore — disse il mercante, piegando il mandato e riponendolo — suppongo che desidererete vedere qualche pietra tanto

tafferuglio terminò con un fuggi fuggi generale e coll'intervento di qualche guardia di P. S. che pose termine allo scandalo.

Oh come sono ispiratrici di devozione e di miti pensieri le sacre funzioni nelle chiese cattoliche!

Verona. — Leggiamo nell'*Arena*:

Ci scrivono da Garda che ieri un ragazzo decenne ammazò un suo compagno di 14 anni a colpi di pietra.

A domani i dettagli sull'orribile fatto.

Udine. — L'ultima somma raccolta pella sottoscrizione della Loggia Municipale ascende a L. 158,609:19.

Lendinara. — Il Consiglio comunale di Lendinara nella prima seduta di primavera, deliberava con voto unanime di concorrere con L. 500 nelle spese della prossima Esposizione provinciale dei prodotti del suolo e delle industrie.

Este. — Ci scrivono in data del 24 corr.:

Resasi celebre questa onorevole Commissione di sorveglianza alle scuole per la vacanza concessa nella solenne ricorrenza del matrimonio di un nipote del sindaco avvenuto nel febbraio p. p. oggi, ripresentandosi la medesima occasione per il matrimonio di un altro nipote, essa non calcò le orme del precedente. Perchè ciò? perchè essa conobbe che la lezione da noi data a mezzo di codesto reputato giornale fu giusta; e che la pressione fattagli subire al corpo insegnante che è rispettabile sotto qualsiasi aspetto, fu un atto immensamente arbitrario, perchè mettendolo nella posizione di dover ubbidire, fu costretto accettare un comando che si ribellava alla sua coscienza e alla sua ragione.

Noi che siamo affatto imparziali, lodiamo la Commissione per non essere ricaduta nel precedente errore, dimostrando così di essersi resa indipendente da un servilismo che la rendeva malevisa all'intera cittadinanza.

Chiediamo questa nostra corrispondenza coll'annunziare che il sindaco di questa illustre città col testamento Minghetti fu fatto cavaliere.

Montebelluna. — L'onor. Tolomei ha pronunciato il suo discorso il 24 corr. avanti a pochi elettori.

Egli si deve essere persuaso che ormai la sua sorte è decisa, e che il Collegio di Montebelluna non lo eleggerà più.

Tuttavia quel discorso contiene alcuni giudizi sul Ministero e sul partito di Destra, assai giusti ed acuti, ed alcune considerazioni importanti sul nuovo momento.

Disperiamo di vederlo pubblicato nei punti salienti *dai giornali di Destra*: e speriamo che qualche amico nostro di Montebelluna, che assisteva al discorso, vorrà mandarcene un sunto, che noi pubblicheremo assai volentieri.

Vigasio. — Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Egregio sig. Direttore

Nel N. 111 del *Bacchiglione* si pubblicava una corrispondenza da Verona firmata *Un Ve-*

per avere un'idea di quello che si può fare. E così dicendo aprì una delle casse e ne levò un certo numero di piccoli involti di carta che aprì con molta destrezza.

Sono certo che preferirete pietre di una certa grossezza e di acqua pura. Le gocce di sego sono ricercatissime nei monili.

— Per carità, signore, spiegatemi che cosa sono le gocce di sego.

Hartgold prese sorridendo una pietra colle pinzette, e la fece vedere al banchiere.

— Ecco una goccia di sego. Ha presso a poco la forma di un cuore, come vedete, perciò si chiama goccia di sego. Acquisterete anche qualche grosso diamante quantunque esiga gran prezzo, non è vero? Ci sono diamanti conosciuti da tutta l'Europa e che hanno fatto parte di tesori regi, e celebri come le persone cui appartennero. Il duca di Brunswick ha fatto una ricerca speciale di simili pietre, ma pure se ne potrebbero anche trovare se ne desideraste.

— No no, disse Dunbar, non voglio pietre straordinarie. Può venir giorno che mia figlia, o i suoi eredi abbiano bisogno di vendere i diamanti.

(Continua)

93)

Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Suonò e gli fu aperto da un fanciullo di una fisionomia molto intelligente che l'introdusse nel salotto nel quale vide un banco di noce e sul banco bilancie, e intorno intorno poltrone coperte di lana, e due casse forti incastrate nella muraglia. Vicino alla finestra trovavasi un scrittoio, e un signore dai capelli grigi e dalla barba nera stava occupato a far conti con due enormi registri aperti dinanzi.

All'entrare di Dunbar l'uomo si alzò e lo guardò con una certa aria sospettosa da capo a piedi. Forse l'abitudine di vendere diamanti lo rendeva diffidente verso chiunque gli si presentasse. Dunbar aveva un soprabito a maniche larghe secondo la moda e gli occhi del mercante guardavano specialmente quelle maniche. L'onesto Isaac Hartgold vedeva di mal occhio gli uomini dalle maniche troppo larghe e le donne del manicotto di

ronese, nella quale sono citati alcuni fatti che riguardano il paese di Vigasio. — Siccome quei fatti sono assolutamente falsi, così trovo mio debito di doverli smentire.

Assicuro che da vari anni vi sono in paese due maestri elementari comunali, ed il parroco attuale conduce la prebenda parrocchiale da oltre trent'anni.

Tanto ho creduto mio debito di scriverle per amore della verità, pregandola farne cenno nel riputato Giornale da Lei diretto.

Colla massima considerazione

Patrizio Ottolini
Sindaco di Vigasio.

Cronaca Padovana

Pubblichiamo di buon grado il seguente articolo dichiarando che ne dividiamo in gran parte le idee, le quali auguriamo vengano accolte da tutti i liberali sinceri.

Il fascio solo di tutti i progressisti potrà rendere vani e per sempre gli sforzi della consorzeria.

Associazione costituzionale.

— La franchezza è contagiosa: agli scritti da me pubblicati nel *Bacchiglione* qualcun altro, schietto al pari di me, ha fatto eco con egregi detti, completando il mio pensiero — e non sarà l'ultimo.

Il dissi, e lo ripeto più chiaramente ancora: Ad onta che Padova sia tuttavia il propugnatore della Veneta Consorzeria, la maggioranza degli Elettori padovani è indipendente, e si ostina a non voler ragionare coll'altrui mente. Sarà effetto, se volete, di rustichezza innata, ma la è proprio così, e conviene adattarvisi. E se mi domandate perchè ad onta di ciò la Consorzeria abbia messo così profonde radici qui, ve lo spiegherò con due fatti:

1.° La onorabilità senza eccezione della massima parte dei nostri Consorti, giacchè credo che quelli che lo Zini chiamò *faccendieri e procaccianti* siano in grandissima minoranza.

2.° Il colore un po' troppo radicale e battagliero dei giornali che qui la combattono. Spiacemi obbligare i Redattori del *Bacchiglione* a far precedere anche questa volta da un esordio il mio scritto, ma fidente nella loro cortesia proseguo.

Il *Bacchiglione* ha un bel dire che vuol restare nel terreno costituzionale, ma qui in Padova v'hanno molti che non gli credono; e ciò gli impedi finora di potersi porre alla testa di tutti gli indipendenti, che sono in gran parte moderati progressisti, ossia progressisti sì, ma colla divisa *Italia e Vittorio Emanuele*, fintantochè non sia provato che ciò non è più possibile.

Del resto, si è voluto fare l'Italia con molta moderazione per paura della vecchia Europa, e, a mio credere, si è fatto benissimo. Ma a forza di moderazione eravamo arrivati quasi al punto di avere un governo dispotico — e fosse stato almeno dispotico-illuminato e morale! Ora la vecchia Europa non esiste più, è tempo quindi di librar l'ali a più libero volo, e dopo di aver fondato l'indipendenza e l'unità è tempo affine di fondare anche la vera libertà in tutto il bel Paese, non dimenticandoci — per debito di giustizia — il contributo pieno di abnegazione che ci hanno dato a più riprese i repubblicani.

Ma tornando alla rocca della Consorzeria, v'ha di più: v'era cioè in passato un elemento esterno, generale che la favoriva: la jettatura, cioè di Rattazzi, che alienava i moderati progressisti di Padova, e credo anche di molti altri centri d'Italia, dal rivolgersi a sinistra, e che quindi li teneva, loro malgrado, se non avvinghiati corpo e anima alla Consorzeria, per lo meno impacciati ben di sovente nel loro voto, locchè quindi rendeva più forte il nucleo degl'intolleranti ed esclusivisti. Ed ora ci si vorrebbe far pender sul capo la minaccia dell'abdicazione di Vittorio Emanuele, quasi che non gli fosse possibile di governare cogli uomini di Sinistra; ma non ci riusciranno.

Chiuderò con un'osservazione retrospettiva a lode del vero: l'alleanza, a cui allude il mio collega, che chiamerò, se non gli spiace, Ugo secondo, e che si voleva imporre, nel 1870 all'Italia, era, il confesso, ne' miei voti allora, più per sentimento di riconoscenza che per un giusto criterio della situazione; e debbo quindi riconoscere oggi che il merito di averne

abbandonato il pensiero è dovuto agli uomini di Sinistra e a tutti i periodici che ne seguivano le aspirazioni, non eccettuato il *Bacchiglione*.

E per oggi satis.

Ugo.

Congregazione d'orecchio duro.

— In seguito ad un cenno pubblicato in cronaca nel N. 114 sotto questo titolo, nel qual parlavamo d'una vecchia di 74 anni, miserabile che indarno si rivolse per sussidio alla Congregazione di Carità, il *Giornale di Padova* del 25 pubblica un comunicato firmato M. A. Salom, che recisamente smentisce la nostra narrazione, e con una sfacciata gine da lacchè non si perita di chiamare *menzogna* il racconto da noi fatto, e *gesuiteria* la riserva con la quale l'abbiamo, per esuberanza di delicatezza, pubblicato.

Il sig. M. A. Salom vuole nomi, contrada, e tempo delle fatte domande: sarà servito oggi stesso in seconda edizione ed imparerà una volta per sempre che noi non siamo soliti dire menzogne, e meno poi fare *gesuiterie*; queste ultime le lasciamo a chi n'ebbe sempre il monopolio e a chi villanamente offende, mostrando ignorare i primi elementi della buona creanza.

Circolo Diodati. — Giovedì prossimo 27 corr. alle 8 della sera, in Via Rovina numero 4121, il presidente sig. Francesco Sciarrelli, darà una lettura su *Alberico Gentili*.

Alla fine verrà fatta una colletta per concorrere alle spese del Monumento, che si propone fare dal Comitato Internazionale, di cui è presidente onorario S. A. R. il principe di Piemonte, e presidente effettivo S. E. il ministro P. S. Mancini.

Chi avesse perduto un rotolo di carte topografiche, rinvenuto sulla pubblica via da Piazzola ai Tagè di Sopra, per ricuperarle deve rivolgersi al signor Gazzo Benedetto, economo municipale, presso del quale si trovano depositate.

Recentissime

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Treviso* che l'on. Zanardelli fa stupefare perfino gli amici colla portentosa sua laboriosità. Eccettuato per assistere ai Consigli dei ministri, egli non esce mai dal suo Gabinetto dove studia gli affari, li discute, riceve i moltissimi accorrenti, mangia e dorme, rimanendo al tavolo qualche volta insino alle cinque di mattina.

Se non si dice questa attività portentosa non sapremmo davvero quale altro attributo poterle dare. L'enorme lavoro però ci impensierisce per quanto quella magra e smunta figura del simpatico bresciano nasconda uno di que' forti e ben temperati organismi capace di resistere alle più lunghe e quasi incredibili fatiche.

Però, siccome l'uomo non è di ferro ed il soverchio rompe il coperchio, così non possiamo far a meno di rivolgerci agli amici di Roma, perchè procurino di moderare la attività febbrile dell'intelligente ed operoso ministro de' lavori pubblici.

Secondo il *Bersagliere* si propugnerebbe l'idea di un viaggio di Vittorio Emanuele nelle provincie meridionali e nella Sicilia.

Dicesi che Nicotera ha già proposto nel Consiglio dei ministri l'abolizione del Consiglio di Stato.

Si attende un gran mutamento nel personale del pubblico ministero. (*Diritto*)

Sappiamo che l'on. Depretis ritirerà il progetto di legge, presentato dall'on. Minghetti, portante alcune modificazioni alla legge 14 giugno 1874, sui contratti di Borsa.

L'on. Depretis tiene in pronto un altro progetto di legge informato a principii diversi, che sarà presentato alla Camera in una delle prossime sedute. (*Pop. Rom.*)

Sappiamo che l'on. ministro dell'interno, d'accordo coll'on. ministro della marina, presenterà alla Camera un progetto di legge per la riforma della sanità marittima, la quale, pur rimanendo sotto la dipendenza del ministero dell'interno, verrebbe affidata ai capitani ed agenti di marina.

Adottando questo progetto di legge, si conseguirà un'economia di circa trecento mila lire. (*Bersagliere*)

Telegrafano da Pietroburgo, che la squadra russa nel Mediterraneo sta per essere rinforzata da quattro navi.

Appena il Baltico sarà libero dai ghiacci, la corazzata *Pietro il Grande* partirà da Cronstadt, e la corvetta *Bogatir* da Revel. Le due altre navi designate allo stesso oggetto sono il *Croiseur* e la corvetta *Ascaud*.

Un dispaccio da Vienna, dice:

Il *Lloyd di Pest* assicura che nei circoli militari di Vienna si parla in termini decisi della mobilitazione dell'Esercito che avrebbe luogo in breve.

Telegrafano da Vienna 23, al *Pop. Rom.*:

Il signor Macoarto, ex-deputato spagnolo, ebbe un colloquio col conte Andrassy. Il ministro parlando della situazione politica disse, che l'Europa dev'essere arbitra in Oriente, e che gli insorti dovrebbero accettare le sue proposte, avendo egli sempre preferito la pace ad una guerra gloriosa.

È a nostra notizia che l'onorevole ministro dell'interno, con circolare ai prefetti, ha ordinato che siano esattamente osservate le disposizioni di legge che vietano alle rappresentanze comunali e provinciali di discutere e deliberare su cose politiche.

(Dispaccio particolare del *Diritto*)

Palermo, 24.

Il Comitato elettorale centrale dell'associazione democratico-progressista in vista della vacanza del collegio di Palazzo Reale deliberò di proporre a deputato l'avv. Agostino Tuminelli Conti, nome già accettato dagli elettori.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Letto il verbale dell'ultima seduta il presidente ne prende occasione per osservare che, come rilevasi sieno state apprezzate le considerazioni che inducevano a rassegnare l'ufficio, confida che sieno parimenti apprezzate le considerazioni che, in seguito alle parole allora pronunciate dal ministero e dai colleghi, lo muovono a riassumere le sue funzioni. Rende grazie alla Camera delle dimostrazioni di fiducia dategli, e assicura che, come in addietro fece quanto poteva per meritarsela, proseguirà a fare ciò che sta in lui per esserne sempre degno.

Convalidansi dieci elezioni fra cui quelle di Depretis, Mancini, Coppino, Brin, Nicotera, Maiorana, Zanardelli.

Annunziansi due interrogazioni di *Paterno-stro* intorno al divieto di tenere un *meeting* a Mantova e di *Massari* intorno ai fatti di Corato.

Nicotera riservasi di rispondere nella tornata di domani.

Coppino dichiara che domani risponderà esso pure alla interrogazione di *Comin* circa le disposizioni date da Bonghi riguardo agli oggetti appartenenti ai musei di Roma e Napoli.

Era stata presentata da *De Zerbi* una interrogazione intorno alla polizia che regola l'emigrazione, [ma, dichiaratosi da *Nicotera* che il ministero intende di proporre sopra tale materia disposizioni intese a modificare la legge esistente, *De Zerbi* sospende la sua interrogazione.

Depretis presenta i progetti per la proroga del termine fissato per la cessazione del corso legale dei biglietti degli Istituti di credito consorziali, e lo stanziamento della somma pel saldo delle spese dell'Esposizione internazionale di Napoli nel 1871. Egli ritira il progetto sulla modificazione della tassa sui contratti di borsa presentato da *Minghetti* assicurando che fra breve ne proporrà un altro.

Nicotera presenta i progetti per la pubblicazione nel bollettino delle Prefetture degli annunzi legali e pel servizio di sanità marittima affidato alle capitanerie del porto con dipendenza dal ministero dell'interno.

Zanardelli presenta un progetto pel taglio della parte di una roccia subacquea nel porto di Palermo.

Deliberasi quindi di ritenere valida la proclamazione di *Martini* a deputato di Pescia sebbene la Giunta delle elezioni proponesse

di ordinare che procedasi al ballottaggio tra esso e *Brunetti*.

Deliberasi inoltre di ordinare il ballottaggio fra *Caimi* e *Cucchi* nel Collegio di Sondrio, a cui deputato la Giunta proponeva fosse riconosciuta valida la proclamazione di *Caimi*.

Prendesi in considerazione la proposta di *Cerutti* per la concessione del sussidio chilometrico di 2000 lire per 35 anni al tronco di ferrovia Ivrea-Aosta, a cui *Zanardelli* non contraddice, ma fa osservazioni per le quali deve riservare le sue risoluzioni.

Domandatosi da *Coppino* e consentitosi dagli interpellanti che l'interpellanza *Baccelli-Spantigati* intorno ai regolamenti universitari pubblicati da Bonghi venga rimandata alla discussione del bilancio definitivo 1876 del ministero dell'istruzione, approvasi il progetto della ferrovia Milano-Saronno, che dà luogo ad alcune obiezioni e consigli di *Cadolini*, cui rispondono *Zanardelli*, *Spaventa* e *Macchi*.

Ultima ora

La *Ragione* ha nelle sue informazioni che l'on. Mancini intende promuovere l'abolizione del Pubblico Ministero, le cui gesta politiche sono a tutti note. Ne guadagnerebbero così la dignità e l'indipendenza della magistratura.

Lo stesso giornale annunzia che a Mantova i caporioni del partito caduto testè si ridestano e stanno preparando un'Associazione costituzionale per combattere il governo. (*Come a Padova dunque?*)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — *Comuni* — Favet annunzia che proporrà un voto di biasimo contro il Gabinetto per avere consigliato la regina a prendere il titolo di imperatrice.

COSTANTINOPOLI, 24. — Assicurasi che il corpo di *Muktar* rinforzato da dieci battaglioni tenterà nuovamente di vettagliare *Nicsik*.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Filadelfia 24 che quattro vascelli da guerra furono spediti a Matamoros per proteggere gli interessi americani. — Il *Daily News* ha da Alessandria 24: *Ibrahim pascià*, ministro del Kedive a Costantinopoli, è arrivato. — Dicesi che il sultano abbia domandato al Kedive truppe e denaro.

ROMA, 25. — Il *Diritto* annunzia che oggi è arrivato a Roma Edmondo Rotschild.

Venne per conferire coi ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'interno sulla convenzione di Basilea.

Mentre la Camera esaminerà le convenzioni già presentate, il Ministero, tenendo fermo ai principii che lo stato non debba assumere direttamente l'esercizio di tutta la rete ferroviaria, farà conoscere fra non molto le sue determinazioni per quanto concerne i contratti già stipulati.

BERLINO, 25. — L'imperatore accettò le dimissioni del presidente della cancelleria *Delbrück*. — Questi lascerà il ministero alla fine di giugno; il suo successore sarà nominato in questo frattempo.

NAPOLI, 25. — La famiglia reale di Grecia è arrivata.

COSTANTINOPOLI, 23. — Tutti i rappresentanti delle grandi potenze consigliarono la Porta a nulla intraprendere contro il Montenegro, promettendo che faranno tutti gli sforzi per la pacificazione. — La Porta prese atto delle promesse, ma continuerà i preparativi militari.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

POLVERE PER BIRRA

mediante un nuovo estratto preparato nel laboratorio Chimico Enologico di *G. Perino Comp.* di Coggiola (Novara). Si fabbrica all'istante una quantità di Birra a cent. 14 al litro, di qualità e gusto igienica, per nulla inferiore a tutte le altre Birre di 1^a qualità. (*Vedi avviso in 4^a pagina*).

AVVISO

In Via Tarchia è aperto un BAZAR DI LIBRI a buon mercato. (1246)

AVVISO AI CAFFETTIERI, VENDITORI E CONSUMATORI DI BIRRA

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITÀ A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienici, conservativa, per la inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi 14 al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 10.

" " " " " 60 " " 6.

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità per consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. PERINO E C. IN COGGIOLA (NOVARA)
che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale. (1135)

G. PERINO E COMP., IN COGGIOLA (NOVARA)

PRODOTTO GARANTITO

PRODOTTO GARANTITO

Non più dolore dei denti

NÈ EMICRANIE

LIQUORE ANTIDONTALGICO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Questo prodigioso, sperimentalissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale estrema e sicurezza da non temere confronto.

Questo liquor applicato esternamente guarisce subito dal dolore prodotto dalla nevralgia.

Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende un'c mente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — ROVIGO, Diego Antonic. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zedei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasioli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si ricorda lo sconto consueto. (1225)

CARLO GASPARINI

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso I. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvisare, che stante l'allargamento stradale la sua Farmacia, con annessovi Magazzini venne provvisoriamente traslocata dirimpetto al Caffè Dante, Casa Olivieri N. 4557. Rende pure noto che la suddetta Farmacia trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità — Oggetti di Chirurgia ecc.

FERDINANDO ROBERTI
Farmacista al Carmine.

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare speditamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, proisismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonchè preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Morta. — ROVIGO, Diego Antonic. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PIOVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zedei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasioli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si ricorda lo sconto consueto. (1224)

CARLO GASPARINI

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce più fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed emorragie, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Siccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filinuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vechi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C., — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o risuonano senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista di Corte — Vienna, Bognergasse 2

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI ET C., MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica dai molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattene l'analisi dal Dott. Zindeck Chimico del laboratorio giuridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

«L'analisi quantitativa del saponi Boccardi diede i risultati seguenti:

GRASSO 68.56 p. 0,0
SODA 7.50 »
ALTRI SALI 1.54 »
ACQUA 22.40 »

«Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di PURO OLIO D'OLIVA. L'esperimento della crosta esteriore bianca del detto Sapone, da per risultato, ch'essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esbitomi Sapone è PURISSIMO E COMPOSTO D'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza per Veneto è affidata alla FIGLIALE DI SMREKER ET C. DI TRIESTE, IN VENEZIA, ed in si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.